Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Valanga di proteste contro l'Atac per il disservizio del 60, 70 e 75

I telefoni per via Cilicia e dintorni — Strada rotta alla Madonna del Riposo — La denuncia di un licenziato dal Ministero della Difesa

Il disservizio sulle linee dell'Atac continua ad essere il tema di gran parte della corrispondenza e delle proteste dei nostri lettori. La signora Giuliana B., abitante in via Sprovieri, scrive a proposito del « 75 »: « E' mai possibile che la direzione dell'Atac non si renda conto che il servizio, così come è congegnato non serve più? Noi che abitiamo a Monteverde Vecchio, per recarci al centro (piazza Venezia), abbiamo a disposizione la linea filoviaria «75 ». Dicono che la frequenza su questa linea sia di una vettura ogni tre minuti. Può darsi. Il fatto è che, a qualsiasi ora del giorno è impossibile viaggiare comodamente. Spesso, al mattino e alla sera, è difficile addirittura montare sulle vetture. Altra questione: quand'è che verrà portata a termine la costruzione della pensilina in piazza Rosolino Pilo? ».

Sul « 60 », scrive il sig. Amedeo Zignarelli, abitante in via Tripolitania, alla Batteria Nomentana. «La nostra zona si sviluppa ogni giorno di più, dice il sig. Zignarelli, e, purtroppo, il servizio filoviario è sempre lo stesso. Il filobus « 60 », proveniente da Monte Sacro, giunge alla fermata di via Scirè già stracarico, nè vi riferisco ciò che avviene nelle altre fermate. Al ritorno dal lavoro, l'attraversamento di via Nomentana è una pericolosa avventura. Specie nelle ore pomeridiane si formano frequenti ingorghi, sia all'incrocio di viale della Regina, che a quello di viale XXI Aprile che obbligano i filobus a sostare per delle decine di minuti ».

Sul « 70 », la signorina Zoe Allprandi, abitante in via Carlo Cattaneo, all'Esquilino, così scrive: « Per recarci a Piazza Venezia o all'Argentina, abbiamo a disposizione il solo « 70 ». Montarci sopra, specie al mattino, quando parte già carico dal capolinea, è un affare serio. Molte volte ho dovuto compiere il tragitto, fino a via Nazionale, aggrappata con una mano al mancorrente e con un piede poggiato sul predellino. Altre volte sono stata costretta ad attendere mezz'ora prima di poter salire su un filobus e sono giunta, di conseguenza, in ritardo all'ufficio. Occorrono più filobus e, quando questi non bastano, ricorrere all'aiuto degli autobus, come qualche volta è avvenuto nel passato ».

• • •

Il signor Gaetano G., abitante in via Cilicia 51 scrive: « Non riusciremo, forse, mai a togliere dalla mentalità burocratica italiana, che il telefono sia un inutile lusso. Purtroppo il telefono è una necessità che diventa di giorno in giorno di primaria importanza. Questo forse lo capisce chiunque, ma si ostina a non capirlo la TETI. Sono anni ormai (dai primi mesi del 1951) che centinaia di cittadini di via Cilicia e delle strade vicine, supplicano il collegamento telefonico, ma la TETI oppone recisamente un rifiuto. Le spese d'impianto sarebbero, secondo la TETI, tali da non poterci guadagnare subito e pertanto... « costruite case e poi vedremo! ». I servizi pubblici, anche se monopolizzati, debbono restare servizi di utilità pubblica e non di utilità economica del privilegiato azionista della TETI! ».

• • •

Dalla Madonna del Riposo, un lettore segnala un grave inconveniente. « In via Graziano, nei pressi di Piazza Irnerio, scrive il nostro lettore, le ditte Mario Genghini, Stornelli e Drago & Lorenzi stanno costruendo dei fabbricati in prossimità della strada. I lavori di sterro hanno provocato lo sfaldamento della strada con grave pericolo per i passanti e per i veicoli. Perchè il Comune non provvede? ».

• • •

Il compagno Francesco Bagaloni, licenziato dal ministero della Difesa scrive: « Sono un ex operaio licenziato nel giugno 1952, unitamente ad altri circa 2.000 miei compagni di lavoro di tutta Italia con lo specioso motivo del non « rinnovo contratto di lavoro », mentre come è noto, i licenziamenti hanno avuto carattere sfacciatamente politico. Oltre il danno abbiamo avuto la beffa; dopo il mio licenziamento, chiesi all'amministrazione il libretto di lavoro che avevo regolarmente versato all'atto della mia assunzione in servizio (10 novembre 1944), ma la risposta fu che il libretto non era stato « rintracciato ». In seguito alle mie giuste rimostranze, mi fu rilasciata una dichiarazione di smarrimento in data 29 dicembre 1952 a firma - 1° Rag. Arig. U. Brunetti - su regolare carta intestata. Nel richiedere inoltre la mia tessera assicurativa (invalidità e vecchiaia) mi fu detto che tale tessera era stata versata all'I.N.P.S. in data 1° luglio 1952. Recatomi alla sede dell'I.N.P.S. per chiedere il libretto personale, con sorpresa notai che il Ministero della Difesa-Esercito, invece di versare le « marchette » dalla data di assunzione (10 novembre 1944) alla data dell'arbitrario licenziamento (30 giugno 1952), ne aveva versato soltanto per un anno e otto mesi e precisamente dal 31 ottobre 1950 al 30 giugno 1952.

Contro tale grave omissione, presentai regolare denuncia contro il Ministero Difesa presso l'I.N.P.S. in data 19 agosto 1953. Non so quale esito avrà la mia denuncia, ma come poter qualificare un'amministrazione che non adempie agli obblighi speciali verso i propri dipendenti? Perchè non mi sono state applicate le « marchette » nella tessera assicurativa che il sottoscritto ha sempre regolarmente pagato? Dove sono andati i danari che l'amministrazione mi ha sempre trattenuto per le « marchette? ».

Borseggiato del ricavato delle giocate al Totocalcio

Mentre la andava a depositare, per conto del bar Pagni, sito in Piazza Federico Borromeo il fattorino Ugo Mariani, è stato borseggiato della somma di 93 mila lire in contanti, ricavato dalle numerose giocate al Totocalcio di questa settimana. La mano del borseggiatore sconosciuto deve essere stata così leggera che il Mariani non si è neppure accorto di quando e dove la somma è sparita, e solo dinnanzi allo sportello

La conferenza di Terracini sulla Repubblica romena

Un foltissimo pubblico si è recato ieri mattina a Palazzo Brancaccio ad ascoltare la conferenza del sen. Umberto Terracini sul tema: « Menzogne e verità sulla Repubblica popolare romena » che come si sa non ha potuto aver luogo, come in un primo tempo annunciato, al cinema Verbano, per divieto della Questura. Presiedeva la riunione l'on. Mario Berlinguer il quale ha illustrato alcuni aspetti della nuova Romania tracciando anche brevemente la storia del popolo romeno.

Il sen. Umberto Terracini, quindi, in uno dei suoi più felici discorsi, si è soffermato per circa un'ora e mezzo a parlare della grande realtà economica, sociale e politica di quella democrazia popolare. In particolare il sen. Terracini ha confutato le menzogne pubblicate su alcuni giornali italiani, ed in particolare da un giornale di informazione » di Roma, nelle sue corrispondenze sulla Romania. Tra il pubblico abbiamo notato l'ambasciatore sovietico, Kostilev, e l'ambasciatore di Rumenia.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

Domani martedì ore 19 i pres. lent. di tutte le sezioni in P. Bologna 29

DA IERI SERA MARCELLA MARIANI E' LA « BELLEZZA ITALIANA »

A colloquio col padre di Miss Italia

Impiegato al Comune da 33 anni - Marcella studia al Centro sperimentale - « Mia figlia è stata "scoperta" dai passanti che si voltavano a guardarla » - Una famiglia modesta

Appresa la notizia che Lucia d'Ampezzo era stata eletta Miss Italia una ragazza romana, la sedicenne Marcella Mariani, occhi azzurrissimi, capelli castani, personale slanciato, alta un metro e settantacinque, ci siamo recati in casa del padre un impiegato capitolino, da 33 anni alle dipendenze del Comune.

Il sig. Saverio Mariani, che ci ha accolto con molta affabilità, ci ha subito detto che i genitori della più bella ragazza d'Italia sono due autentici romani de Roma, in particolare la madre, romana da ben cinque generazioni.

— Marcella non ci ha mai pensato, di poter essere eletta Miss Italia, ci diceva il signor Saverio. Capirà, noi siamo modesti lavoratori e non possiamo permetterci il lusso di montarci la testa.

Chiediamo al Signor Mariani in quale occasione sia stata scoperta Marcella. A differenza di altre Miss, che si sono fatte ad uno in società prima ancora di comparire davanti ad una giuria del genere, Marcella è stata « scoperta » dalle migliaia e migliaia di romani che l'hanno incontrata per la strada.

— Quando è stata notata per la strada, ci ha detto il signor Saverio, Marcella ci ha riflettuto e ha cominciato a convincersi che la sua bellezza poteva veramente, come si dice, far colpo...

Così, Marcella, che studiava in una scuola media, ha smesso di frequentare i corsi e si è iscritta al Centro sperimentale di cinematografia. Ma già era stata eletta Miss Lazio. Le hanno fatto dei provini, è riuscita molto bene e così i suoi grandi occhioni verdi hanno cominciato a sognare nei teatri di prosa del Centro.

— Magari noi uomini, ci dice il signor Saverio, abbiamo un po' di diffidenza per quell'ambiente... Le donne invece sono entusiaste del cinema. La madre ha sempre creduto in queste possibilità cinematografiche di sua figlia...

Ed oggi questa nuovissima Lucia Bosè, Gina Lollobrigida, Silvana Pampanini, che cosa farà? Vedremo Marcella fra le « stelle » di Cinecittà entusiasmare le folle dei suoi ammiratori?

Chiediamo al signor Mariani quali fossero le previsioni della ragazza, nell'imminenza del grande viaggio a Cortina.

— Marcella aveva un po' di timore. Il successo le appariva molto difficile, pensava che c'erano altre ragazze che avevano partecipato ad altri concorsi e che quindi erano più preparate di lei. Invece... Chiediamo al sig. Saverio se Marcella, quando ha cominciato a farsi donna, è apparsa subito bellissima. Il nostro simpatico interlocutore, che parla con noi con molta familiarità, ci dice che per un genitore i figli son sempre belli, ma che lui, sinceramente, non se lo sarebbe mai aspettato un colpo del genere. Del resto il sig. Mariani è del parere che se sua figlia Marcella è un « tipo », il figlio è un « tipo » ancora più interessante. Insomma, una famiglia di bellezze, questa dei Mariani, se è vero che anche la figlia Giovanna è una gran bella donna.

Le aspettative?

— Viviamo, in cinque, con uno stipendio di 47 mila lire e Marcella ha vissuto con gli altri fratelli con quel poco che « passava il convento » e talvolta abbiamo anche attraversato periodi molto difficili. Marcella ha mangiato quel tanto che potevamo mettere a tavola e non ha avuto possibilità di frequentare gran che la vita della nostra bella Roma, e, come le ripeto, se è stata « scoperta » è stata « scoperta » passando per le strade di Roma, quando usciva da scuola o quando andava a spasso con la mamma.

Domandiamo al sig. Mariani, dato che la notizia è giunta in serata, cosa mai gli diranno i suoi vecchi colleghi al Comune.

— E chi lo sa! — risponde con un sospirone.

Marcella, ci fa osservare poi il sig. Mariani, è una ragazza che ha colpito perchè veramente è un « tipo », non già perchè sia — sono le sue parole — « una bambola »...

— Dicono che somiglia moltissimo alla Michel Morgan, ma io conosco poco questa attrice.

Chiediamo ancora quali prospettive prevede per l'avvenire della figlia.

— Non so proprio, ci risponde, dipende dalle circostanze. Ora frequenta il Centro, dovrà continuare. Non so cosa potrà venire fuori. Se sarà, si darà al cinema...

Il signor Saverio continua a parlarci con molta pacatezza ed anzi ad un certo punto se ne esce con la frase:

— Poi, sa come succede in questi casi, la ragazza si sposa e allora...

Marcella sposerà l'uomo del cuore oppure si darà all'arte? Chi lo sa! La sua straordinaria bellezza, se è unita all'umanità che manifesta il padre, uomo del popolo, sicuramente può dare allo schermo non solo un volto nuovo, ma una artista intelligente e brava.

Comunque, Marcella, ieri notte era già in viaggio con la mamma alla volta di Roma. Partita candidata, ritorna tra noi laureata, Miss Italia 1954.

Noialtri tutti, come romani, siamo orgogliosi che ancora una volta sia stata prescelta a Miss Italia una romana, perchè queste elezioni, così frequenti sanzionano la proverbiale bellezza delle nostre donne romane.

I TIFOSI DEL "CIUCCIO„ IERI HANNO DATO SPETTACOLO

Ventimila napoletani a spasso per la città al suono di «tracchi», campane e mortaretti

La imponente parata allo Stadio Olimpico - Novanta minuti di batticuore - La fiaccolata alla fine della partita e i cortei per le vie del centro - Numerosi feriti fra i più accesi tifosi delle due squadre

Che spettacolo Roma-Napoli ieri! Spettacolo di calcio e di folclore spettacolo d'eccezione.

In molte altre edizioni del derbissimo del Centro-Sud è mancato qualcosa: o la partita povera di contenuto tecnico e ricca di potenziale agonistico non ha soddisfatto, o qualche volta è mancato il pubblico. Stavolta invece c'è stato tutto. Tutto era curato, dallo allestimento alla regia, alla coreografia, alla interpretazione. E tutto questo presentato in un teatro quale l'Olimpico, al cospetto di un pubblico entusiasta di ottantamila spettatori, con due « compagnie » di prim'ordine quali Roma e Napoli.

Tutto buono, quindi, ieri. La partita è stata uno spettacolo: ma i tifosi partenopei hanno fatto spettacolo a sè. Il tifoso napoletano è diverso da quello delle altre città: è un tifoso passionale che una volta entrato nell'atmosfera della partita ne diventa un personaggio di primo ordine. E' un tifoso capace di gridare ai sette venti il suo entusiasmo e poi di condannare gli atleti del cuore quando sbagliano. Ma andate a guardarli di sottecchi i « suoi » atleti: egli diventa una furia.

Sin dalle prime ore del mattino i napoletano hanno cominciato a giungere nella nostra città: con berretti e fazzoletti azzurri, con i « tracchi » a portata di mano, con una tromba o un campanaccio sotto braccio camminavano a gruppetti; poi è giunto il grosso. Alla Stazione Termini non si capiva più niente: tracchi, girandole, bengala, sirene; si divertivano tutti, poi si attaccava discorso con i ferrovieri.

A gruppi i napoletani andavano per le vie del centro: meta comune: S. Pietro. In piazza circa scimila tifosi del ciuccio hanno sostato per [illegible] in attesa di portarsi allo stadio. Poi, all'Olimpico. Un'ora prima dell'inizio della partita le tribune Tevere e le curve erano pressochè complete.

Nella massa facevano spicco i berrettini azzurri e quelli giallo-rossi. Larghi striscioni per il Napoli e per la Roma sostenuti dai più accesi tifosi, si levavano sulla massa compatta delle teste. Ogni tanto un mortaretto volava per aria seguito da un razzo da una sirena. Era il preludio al grande spettacolo che di lì a poco avrebbe avuto inizio e per novanta minuti avrebbe tenuto in sospeso [illegible] degli spettatori.

Si sa come si svolge una partita di calcio: gli atleti entrano in campo. Tracchi, castagnole, petardi grossi come proiettili di artiglieria si confondono in una fragorosa girandola. Si intrecciavano i commenti: da una parte i romani dall'altra i napoletani. Le azioni del Napoli erano salutate da salve di scoppi, quelle della Roma da un uragano di applausi e di grida. Nei momenti di pausa si trovava persino modo di discutere con calma. Nel primo tempo la parte dei leoni l'hanno fatta i napoletani, ma nella ripresa si invertivano le posizioni. Era la Roma ad attaccare ed i mortaretti non facevano sentire più la loro voce...

A fine partita, via libera all'entusiasmo: fuochi dappertutto, in campo e sugli spalti, centinaia di razzi che partivano sibilanti verso il cielo per poi scoppiare con gran fragore. Una fiaccolata inanellava l'Olimpico. Uno spettacolo veramente suggestivo che nessuno voleva perdersi. Non si sfollava; dopo un buon quarto d'ora di fuochi pirotecnici degni della notte di Capodanno o di Carnevale erano ancora tutti lì, o quasi. Poi, lentamente, la folla ha cominciato ad abbandonare lo stadio. I pullman, i filobus, sono stati presi d'assalto. Ma la bolgia è continuata per le vie della città: i napoletani erano incontenibili. Per le strade del centro cortei ed intonavano in coro generali « de profundis » per la Roma: alcuni [illegible] portavano scritti: [illegible] sportivi napoletani per condoglianze ai romanisti... La foga era tanta e l'entusiasmo dilagava: i più intemperanti da una parte e dall'altra se le sono date di santa ragione: molti sono finiti all'ospedale.

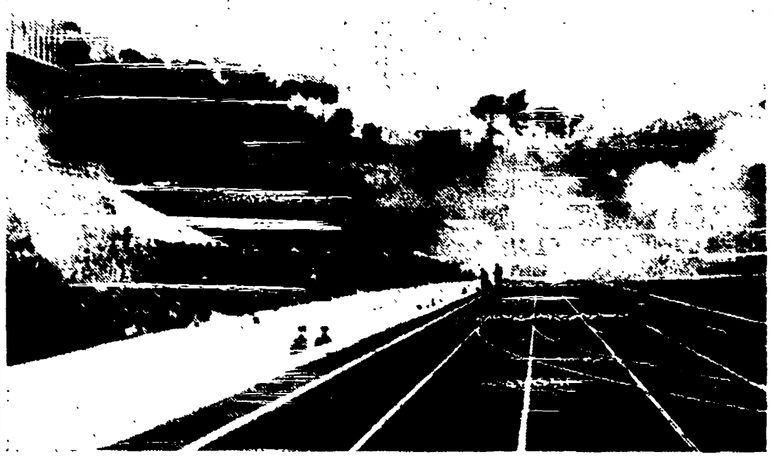
Allo stadio, per esempio, dopo la partita, è scoppiata una rissa: alla fine il napoletano Pasquale Grimaldi di anni ventinove, abitante a Via Scipione Rovito ha ricevuto tante percosse da essere ricoverato al Policlinico dove è stato giudicato guaribile in venti giorni; all'ospedale di Santo Spirito è ricorso invece il sig. Paolo Cafano, da Acilia, ferito ad una mano da scoppio di mortaretti. E l'elenco continua: sempre allo Stadio, nel corso di una rissa il signor Michele Buccelle, di anni 36, abitante a Via Tripoli 5, è stato duramente malmenato ed ha dovuto riparare all'ospedale dove lo hanno giudicato guaribile in otto giorni. Per una bottiglinta in testa è stato invece soccorso il napoletano Benito Esposito, colpito verso le 16,40 mentre transitava per il Ponte Duca d'Aosta. Una brutta sorte era riservata ad altri due napoletani Carlo Filippini del '32, abitante a Via Gradini ai Monti 32, e Antonio Varriale del '34, abitante alla stessa via Gradini. Il primo dei due ha ricevuto un morso ad un dito (e tale era la forza del [illegible] morsore, che è stato giudicato guaribile in quattro giorni), il secondo un pugno in un occhio (guaribile in sette giorni) da un romanista sui trentacinque anni.

Questo un primo bilancio di feriti della « passione ». Anche un illustre personaggio del mondo calcistico è stato ferito ed ha riparato all'infermeria dello Stadio Olimpico: mister Carver, allenatore della Roma, colpito da un petardo ad un piede.

Per alcuni dunque non è andata completamente bene, per altri sì, sotto tutti i punti di vista. Specie per i napoletani che contenti com'erano non sapevano più cosa fare per « far colpo ». Una comitiva con a capo tre o quattro personaggi muniti di putipù, trombe, campanacci e roba simile ha fatto un baccano di inferno per le vie del centro. Ma la gente guardava e sorrideva, il « tifo » è un mal comune a questo mondo.

Esse sono state salvate dal capotamiglia Cataldo Lepri il quale, rientrato prima del previsto in casa, ha trovato tutte e tre a terra svenute.

Il Lepri, preso da grande agitazione, ha spalancato la finestra e si è precipitato in strada per chiamare un tassì. Portato al Policlinico la donna e le due ragazze sono stati giudicate guaribili in tre giorni.



Spari e fumate allo Stadio alla fine della partita

UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE

I doni dei tranvieri, dei tassisti del Campo Boario e del Mattatoio

Un altro lungo elenco di offerte all'Unità

Anche in questi giorni di festa i nostri lettori non si sono dimenticati della Befana dell'*Unità* e copiose sono pervenute le offerte per i bimbi poveri. La cooperativa Casa del tranviere in via La Spezia 34 ha donato 5.000 lire. La cooperativa « Vittoria », dei tassisti, ne ha offerte 1.000. Ecco un elenco di altri sottoscrittori:

Sen. Gramegna, L. 1 000; Signor Augusto D'Altibani, L. 1.000; sig. Ernesto Astrologo, L. 1.000; on. Ettore Tedeschi, L. 500; sig. Guglielmo Maddaloni, L. 500; sig. Luigi Fabrizi, L. 500; sig. Franco Foglietti, L. 500; sig. Maria Malgeri, n. 9 paia di guanti di lana, n. 1 completino per bambina; Ditta Tommassini, via Salaria, 52, n. 4 tagli vestiti da bambini; Ditta Acenti, via Domodossola, 13, n. 4 barattoli marmellata, n. 2 barattoli latte, n. 3 calze con dolci.

I compagni della cellula del Campo Boario e del Mattatoio hanno effettuato una seconda raccolta di carne cui hanno contribuito le seguenti persone:

Garassino Sergio, kg. carne 1; Angelo Feroci, via della Maddalena, 16, kg. 4; Ermanno Pogelli, via F. Negri, 9, kg. 2; Ferruccio Celzi, via Nomentana, 168, kg. 0,500; Amleto Nolfettini, via Ostiense 99, kg. 2; B. Francangeli, piazza Epiro (mercato), kg. 1; fullio Boghetti, via P. Cossa 50, kg. 2; F. Umeno, via Sabelli 153, kg 1; Pascucci, via Tuscolana 959, kg. 1; Antonio Pelanara, via Rivelli (Monteverde), kg. 1; Cavaquglia, via Appuania 55, kg. 2; Camerini, via Ostiense 28, kg. 1; F. Ferzante, mercato Garbatella, kg. 0,500; Antonio Coppelloni, via Gorizia 44, kg. 0,500; Stefanelli, via Carlo Mazzacapi, kg. 1; A. D'Arcangeli, via Silla, kg. 1; A. Lugarelli, via Leone IV, kg. 2; G. Scarigello, via Bergamo 35, kg. 1; G. Modesti, via Alessandria 42, kg. 1; Martinelli, via Seminario 84, kg. 2; Dante Volpi, via Antonelli (mercato), kg. 1; A. Ferretti, via S. Croce, kg. 0,500; A Spelti, via Montebello, kg. 0,500; Derotti, via Conte Verde, kg. 0,500; Stilli, via Viminale, kg. 3; Terribili, via Balestrari, kg. 2; Loreti, via Alberone (mercato), kg. 1; R Parisini, via Spezia, kg. 2; Melchiorri, Circ. Giancolense, (mercato), kg. 1; G. Lugara, v.a S. Giovanni, kg. 1; Lugaferri, via Villa Pamphil, 4, kg 2; Gippoliti, via Torpignattara (mercato), kg. 2; Della Torre, piazza S Cosimato, kg. 1; Lumerti, via Orvieto, kg 1; Sparaciani, via Manin, kg. 2; Lama, via Lugrino, kg 1.500; Cappoui, Ernesto, via Aurelia, kg. 1; Pelonara Antonio, kg. 2; Cecchetti, piazza S. Cosimato, kg. 1; Arino, via Appia 496, kg. 1; Zanotti, via Scarlatti 19, kg. 2; Capponi, Borgo S Spirito, kg. 5; Fratticelli, via Luciano Manara, kg 2; Simoncelli, via Trionfale 343, kg 1; Ferri, via Fiamina 625, kg. 2; Semprebene, via Enrico Stevenson, kg. 1; Salvati, via D. Olimpia 42, kg. 2; Salvati Paolo, via Cimarra 87, kg. 2; Simoncelli, via Trionfale minia 397, kg 2; D'Arcangeli, via Caracciolo 29, kg. 2; T. Giovinale, via Savonarola 4, kg. 1; Ar. Tacchi, via Metauro (mercato), kg 1; Schiavetti, via P. R. Margherita, kg. 1; Bombelli, via Marche 25, kg 2; C. Belli, via Confida 8, kg. 2; Damia, via M. Pulciano 22, kg. 2; Fedeli, via Carso 8, kg. 2; O. Magrini, via Cerveteri (mercato), kg. 2; Ciavano, piazza Gradi (mercato), kg. 2; Mastropietro, via Manlio Torquato 16, kg. 1; Barbuto, via S Orsola 10, kg. 1; L. Rossi, via Gracchi 89, kg. 2; Ottaviani, P. R. Margherita, kg. 1; Rosati, Torpignattara 11, kg. 1; A. Mazzoni, via Cerveteri (mercato), kg. 1.500; Albertani, via Sicilia 127, kg. 1. Totale kg. 98.

A TIVOLI LUNGO LA FERROVIA PER SULMONA

Il cadaverino di un neonato rinvenuto sotto una galleria

Una orribile scoperta è stata fatta dal un guardialinee delle Ferrovie dello Stato Vincenzo Fornari in servizio sul tronco ferroviario Ponte Salvato Marcellina-Tivoli della linea Roma Sulmona. Alle 14.30 dell'altro ieri, mentre a piedi passava attraverso una galleria sita a due chilometri da Tivoli, egli ha rinvenuto il cadaverino di un neonato di sesso femminile avvolto in carta di giornali, già in decomposizione. Ritornato indietro di corsa, il guardialinee ha avvertito del ritrovamento il capo squadra cantoniere Tito De Simone, di 45 anni, da Tivoli.

Assieme sono andati al commissariato di polizia di Tivoli che ha provveduto alla rimozione del cadaverino e al suo trasporto all'istituto di medicina legale di Roma. Attive indagini sono in corso per accertare i responsabili dell'abbandono del neonato.

Trasferita la sede dell'UDI provinciale

Il Comitato provinciale dell'UDI da questa mattina si è trasferito in via di Torre Argentina 76 (presso piazza S. Chiara) interno 9.

Non essendo ancora stato istallato il telefono, per comunicazioni urgenti si prega di telefonare dalle 14 alle 15 al numero 758779.

ERA PARTITO DA SYDNEY PER L'INGHILTERRA

Improvvisa morte di un inglese su un aereo in volo verso Roma

Un passeggero di un aereo partito da Beirouth e diretto a Roma è morto ieri mattina durante il volo.

Si tratta del cittadino inglese Peter Smith, di anni 52, di professione capo macchinista navale. Lo Smith, secondo quanto hanno accertato le autorità sanitarie e di polizia, era affetto da leucemia e anemia acuta. Egli si trovava in viaggio di ritorno in patria dall'Australia dove era sbarcato recentemente da un piroscafo del quale non è stato possibile conoscere il nome e la bandiera battente.

All'aeroporto di Ciampino, dopo il [illegible] di rito, la polizia giudiziaria, il cadavere del poveretto è stato rimosso dall'interno dell'aereo e trasportato all'Istituto di medicina legale.

Nel saltare un reticolato un cacciatore rimane ferito

Il cacciatore Luigi Portiere, di 31 anni, abitante in via S. Antonio 8, è stato ferito in modo abbastanza serio da un colpo del suo fucile partito inavvertitamente nel saltare un reticolato nei pressi di Moricone. Fortunatamente, poichè la canna del fucile era rivolta verso il [illegible] cacciatore è rimasto [illegible] un polpaccio. I sanitari del Policlinico lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni.

Si chiude il 17 gennaio la Mostra fotografica

Per venire incontro alle richieste del pubblico la « Mostra della fotografia a Roma » allestita a Palazzo Braschi ed organizzata dagli Amici dei Musei, è stata prorogata fino al 17 gennaio 1954.

La Mostra è aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, ma rimarrà chiusa nei giorni 25 dicembre e 1. gennaio 1954 e nelle ore antimeridiane del giorno 26 dicembre.

Oggi la riunione del Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è stato convocato per oggi alle ore 16,30 per la discussione di importanti mozioni e deliberazioni iscritte all'ordine del giorno.

Mostra corelliana a Palazzo Braschi

Oggi alle 17 sarà inaugurata a Palazzo Braschi una mostra corelliana che comprende edizioni rare, alcune finora sconosciute, ritratti, autografi, documenti di alto valore, strumenti quadri, ecc. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 31 gennaio 1954. Nei locali verranno organizzati concerti e conferenze.

Furto in una tintoria di venti paia di pantaloni

Forzando una finestra, ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nella tintoria sita al numero 13 di Piazza delle Medaglie d'oro. Venti paia di pantaloni lavati e stirati, pronti per la consegna, appesi ad un carrello, sono stati il bottino dei ladri.

Il terzo centenario della morte di Frescobaldi

Domani, a cura dell'Accademia di Santa Cecilia, verrà celebrato il terzo centenario della morte di Girolamo Frescobaldi. Nella chiesa dei SS. Apostoli verrà scoperta una lapide, al termine di un rito religioso. Nel calendario delle manifestazioni non è purtroppo compreso un concerto frescobaldiano.

Pericolosa caduta di un vecchio guardiano

E' stato ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni e giudicato guaribile in 90 giorni per la frattura del femore il guardiano Cesare Gentili, di 71 anni, abitante in via Consiglieri 3.

Il guardiano, mentre la scorsa notte, ispezionava il suo cantiere sito nei pressi di porta Latina, è caduto da un metro di altezza producendosi le ferite che abbiamo detto.

Le domande per il rinnovo delle licenze ambulanti

Il Comune informa che le domande per il rinnovo delle licenze ambulanti, sia per i generi alimentari sia per i generi vari, debbono essere presentate improrogabilmente entro il 31 dicembre. La documentazione relativa potrà essere presentata anche entro il 30 giugno 1954.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

Oggi alle 19 a Piazza Lovatelli riunione dei segretari.

Oggi alle 19,30 a Ponte Parione riunione delle ragazze.

Oggi alle 17,30 a Federazione riunione [illegible] studenti.

Oggi alle 19 a Federazione riunione [illegible] attività ricreativa e culturale.

CONVOCAZIONI U.D.I.

Tutte le responsabili alle 14 nei locali di via Torre Argentina 76 (int. 9 presso piazza S. Chiara).

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi 28 dicembre 1953 (362-3). Il sole sorge alle ore 8,05 e tramonta alle 16,45

— Bollettino meteorologico. Temperatura di ieri: minima 6, massima 12,7. Previsioni del tempo: cielo da nuvoloso a coperto. Temperatura pressochè stazionaria con tendenza alla diminuzione.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: « La Mandragola » alle Arti.

— Ritrovi: Rappresentazioni del Circo Krone.

— Cinema: « Giungla d'asfalto » al XXI Aprile, « Il cavaliere della valle solitaria » all'Apollo, Farnese, Manzoni, Rialto, « Le vacanze del signor Hulot » all'Ausonia, Induno, Quirinale, Rex, « Anni facili » all'Augustus, Cristallo, Ottaviano, Verbano, « Un uomo tranquillo » al Chiesa Nuova, « Villa Borghese » al Corso, « I vitelloni » allo Jonio, « Pane amore e fantasia » al Metropolitan, « La maschera di fango » all'Odeon.

NOZZE

— Si sono uniti in matrimonio lo scrittore Saviane e la signorina N. D. Annamaria Nembrini Gonzaga. Vivissimi auguri.

VARIE

— La direzione dell'Enal comunica di aver ripristinato il suo ufficio di assistenza legale.

Convocazioni di Partito

La Federazione romana ricorda a tutte le Sezioni che lunedì 28 dicembre si terranno le normali riunioni di Partito come segue.

Segretari delle Sezioni di Ponte e dell'Agro Romano alle ore 18,30 presso a Ponte Parione.

Organizzatori delle Sezioni alle 18,30 in Federazione.

Responsabili della propaganda alle ore 18,30 alla Sezione Campo Marzio, Via Angelo Brunetti, 50.

Amministratori di Sezione alle 18,30 in Federazione.

Responsabili femminili alle ore 16 alla Sezione Testaccio.

Attivisti pubblici - Compagni dell'intercellulare turno dispari domani alle 9 alla sezione Ponte; alle ore 18 a Ponte turno pari.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE: Giornali Radio — Ore 7: Segnale orario - Buongiorno - Previ. tempo - Domenica sport - Musiche del mattino — 11: La Radio per le scuole — 11,30: Concerto del violinista Isaac Stern — 12,5 Orchestra Savina — 12,50: « Avventure questa sera » — 13: Segnale orario — 13,15: Carillon Album musical — 13,30-14,30: Bello e buono - Pausa contro punto — 16,25: Previs. del tempo per i pescatori — 16,30: Le opinioni degli altri — 16,45: Lezione di francese — 17: Settimana della musica leggera di Giovani concertisti — 18,20: Universalità internazionale — 18,45: Estrazioni del Lotto - Orchestra Nervili — 19,15: Ho affari sono affari — 19,30: L'appello — 20: Musica leggera - La canzone del tocco — 20,30: Segnale orario - Radiosport — 21: Cinque per cinque - Concerto vocale strumentale diretto da Bruno Rugo — 22,15: Posta aerea — 22,30: Dino Zanotti-Frati — 22,45: Colloqui italiani in Svezia — 23,15: Musica da ballo — 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: Giornali radio: 8,30, 15, 18, — Ore 9: Il quarto d'ora del turista — 10-11: La donna e la casa — 13: Orchestra Fragna — 13,30: « Arcobaleno musicale » — 14: Per voi alla sbarra canzoni canzoni — 14,30: Musiche da ballo — 15: Segnale orario - Boll. meteorologico prev. tempo - I nomi del mese — 15,45: Winifred Atwell al pianoforte — 16: Il libro delle meraviglie — 17: Ve lo dà maggiori il ventriloquo — 18: Orchestra Cergoli — « La triste storia di Mezzogallette » — 19: Vetrina di Un Disco Italiano — 19,30: Parata di successi — 20: Segnale orario, radiosera — 21,30: Cinque più cinque due voci per cantare — 21: « Oh, amante mia » di Terence Rattigan - Ultime notizie — 22,45: Canta Sarah Vaughan — 23-23,30: Sipario.

TERZO PROGRAMMA: Ore 19: Il quartetto Parchi nel Settecento — 20,30: La rassegna — 20: L'elaboratore economico — 20,55: Concerto di ogni sera — 21: Il giornale del terzo — 21,30: Le origini della civiltà in Europa — 21,55: Le sonate per clavicembalo di Haendel — 22,30: Radio Europa — 23: Racconti tradotti per la radio — 23,25: Pubblichi Czarkowski.

SAFONOV

TERRA IN FIORE

pp. 346 L. 1.200

EDIZIONI RINASCITA

Abbonatevi a REALTÀ SOVIETICA abbonamento annuo L. 500

LUIGI PACE

VIA DELL'UMILTA' 86 - Tel. 64664 - VIA S. VINCENZO 20

(FONTANA DI TREVI)

STOFFE PER UOMO

INGLESI E NAZIONALI

SCAMPOLI

RIMANENZE DI FINE STAGIONE

Fino al 31 dicembre

Una intera famiglia intossicata dal gas

Una disgrazia che per fortuna non ha avuto le tragiche conseguenze che poteva avere è accaduta ieri mattina in un appartamento in via Vincenzo Maculani 14. Una mamma e le sue due figlie, mentre si trovavano in cucina per preparare il pranzo sono rimaste intossicate dal gas sprigionatosi da un raccordo del contatore.

Si tratta della signora Rita Fabbri, di 35 anni, e delle sue due figlie Marisa e Annunziata rispettivamente di 14 e 13 anni.